

## UN BASTONCINO IN ARIA

[...] *"Ci insegnò anche un gioco di cui non ricordo il nome. Lanciava un bastoncino in aria, lo colpiva con un altro e, quando ricadeva a terra, cercava di colpirlo e farlo rimbalzare con il bastone che teneva in mano. E' la lippa, gli dico."*[...]

**Mario Rigoni Stern da "Storie dall'Est"**

Si chiama Lippa in Lombardia, oppure S'ciancol tra Verona e Mantova, Pìndol Pàndol o Pàndolo tra Friuli Venezia Giulia e le terre d'Istria, Chinè in Toscana, Mazza e Pivèzo nel sud Italia. Da noi si chiama Pìndol o Mago o Girèl Mandèl o chissà in quanti altri modi. Ma il gioco è lo stesso, è diffusissimo e presente un po' in tutta Europa e anche oltre.

Il gruppo Magozerobòt di Feltre dal 2007 ha ricominciato a praticare il pìndol scoprendo ben presto di non essere solo. Esistono infatti comunità ludiche che organizzano tornei, campionati e sfide, occupando le piazze e le strade delle città e dei paesi, riappropriandosi di spazi urbani invasi dalle auto e facendo rimbombare le mura con le voci ritualizzate del gioco.

Un gioco antico. Grazie all'amichevole interesse ed alla competenza di Donatella Bartolini, recentemente è stato possibile rintracciare nell'Archivio della Curia di Feltre un documento straordinario: nel marzo e nell'ottobre 1542 Ottaviano Ricca, figlio diciottenne del trombetta salariato dalla Comunità di Feltre, e il notaio Marcantonio da Monte testimoniarono nella causa matrimoniale tra la figlia del campanaro pubblico e il figlio di un notaio della città. Per stabilire se il matrimonio tra i due giovani fosse avvenuto o meno, il vicario vescovile ascoltò molte persone, che riportarono fatti, circostanze e abitudini relative ai due protagonisti e al loro vicinato, per lo più abitanti del Castello di Feltre. Le testimonianze ci restituiscono dettagli di vita del passato, ivi compresi i nomi dei divertimenti e dei giochi praticati, rispettando persino le varietà linguistiche regionali: il gioco si chiama "lippa" per Ottaviano, di origini cremonesi, "pandol" per Marcantonio, feltrino.

Anche in forza di questa scoperta, il gioco quest'anno è stato inserito, per il momento solo a titolo dimostrativo, all'interno del programma del Palio di Feltre. Sabato 1 agosto in Piazza Isola a Feltre, a partire dalle ore 10,00 si contenderanno il premio realizzato dall'artista della ceramica Silvia De Cet, quattro squadre: oltre alla locale squadra di Feltre, sono state invitate le squadre di Verona, Mede (PV) e Pirano (Slo) ognuna delle quali è stata associata ai quartieri della città. Così la Magozerobòt sarà il Duomo, Verona sarà Santo Stefano, Mede Castello e infine Pirano vestirà i colori di Port'Oria.

## CASTELLO VINCE IL TORNEO DI PINDOL

che vincere il torneo di Pìndol porti bene? Parrebbe di sì. Il quartiere Castello associato alla squadra della città di Mede, si è aggiudicato il sabato il I° TORNEO DI PINDOL CITTA' DI FELTRE e la domenica infine è riuscito a conquistare il PALIO 2009. Complimenti a Castello e a Mede. Ringraziamo tutti i nostri cari amici di Verona e Pirano che con noi hanno voluto dare vita a questo nostro primo torneo. ci vediamo l'anno prossimo!

PS presto le foto e forse i video! CIAO!

## CHI SI AGGIUDICHERA' IL PRIMO TORNEO DI PINDOL?

A poche ore dal via del I° TORNEO DI PINDOL CITTA' DI FELTRE la febbre cresce. Chi tra le 4 squadre riuscirà ad aggiudicarsi il torneo? Oltre al prestigio della vittoria, diventa ambizione di tutti aggiudicarsi lo straordinario trofeo realizzato da Silvia Decet. L'artista della ceramica feltrina ha infatti voluto interpretare a suo modo lo strumento principe del gioco, realizzando dei pìndol in Raku poggiati su una base in legno. Ringraziamo di cuore Silvia, con la promessa che cercheremo di trattenere il premio a Feltre. FORZA

MAGOZERBOT!

